

D'ANNUNZIO E LA FAMIGLIA

L'ESEMPLARE FANCIULLO - IL SOGNO DI GLORIA - IL PADRE -
 DUE TURCHINE VIVE - IL RATTO D'UNA DUCHESSA - UN PRE-
 FETTO SCRUPOLOSO - TRE FIGLI IN TRE ANNI - D'ANNUNZIO
 PADRE DI BELLEROFONTE - FU SPOSO, FU FIGLIO, FU PADRE
 ESEMPLARE - L'INFAME PECCATORE - IL CASSETTO DEI SO-
 NETTI - UN ADULTERIO LEGALE - LA DOLCISSIMA DONNA MA-
 RIA - D'ANNUNZIO E MAOMETTO - I FIGLI DEL POETA - UN
 AMERICANO - IL FUTURO PRINCIPE DI MONTE NEVOSO - IL
 FIGLIO PARRICIDA - LA SIRENETTA - IL SEGRETARIO IDEALE
 DI GABRIELE D'ANNUNZIO - UN LIBRO SOTTO CHIAVE - LUISA
 D'ANNUNZIO FIORE DELLE MADRI

SE noi vogliamo considerare il sacro istituto della famiglia attraverso la lente abituale usata dal comune delle gente e vogliamo applicare al « caso d'Annunzio » le regole di vita che ne derivano, allora non solo dobbiamo proclamare che il nostro Eroe fu lontano dal rappresentare un « essere familiare modello », ma che non avrebbe mai potuto essere considerato né un buon figlio, né un buon padre, né, meno ancora, un buon marito.

Ma se noi, per esaminare il suo caso, adoperiamo quell'altra lente che ci servirebbe a studiare la vita privata di tutti gli uomini di eccezione, si chiamino essi Orazio o Byron, Cesare o Napoleone, Raffaello o Michelangelo, Goethe o Lutero, Dante o Garibaldi, insomma di tutti i grandi conquistatori, artisti, dominatori e guerrieri che hanno illustrato l'umanità, saremo allora invece costretti ad ammettere che Gabriele d'Annunzio, come figlio, è sempre stato esemplare; che, come padre e come marito, può essere giudicato tutto al più come un uomo dal carattere